

Lettere al PRESIDENTE



LE LETTERE CHE NON CI SARÀ PIÙ BISOGNO DI INVIARE

Sono un medico di medicina generale, nato nel 1953 e laureato a Padova nel 1980. Ho iniziato il lavoro di medico di famiglia nel 1983.

Desidererei conoscere l'ammontare della mia pensione e la data del mio pensionamento obbligatorio.

Antonio Gallo, Dolo (VE)

Caro collega, pubblichiamo con piacere la tua lettera come esempio di richieste che grazie alla busta arancione adesso tu come gli altri non sarete più costretti a inviare all'Enpam. Queste informazioni si possono infatti comodamente trovare nell'area riservata del sito della Fondazione. Tra le ipotesi di pensione puoi visualizzare: quella del Fondo di medicina generale, quella legata al contributo minimo obbligatorio (Quota A) e quella maturata con l'eventuale attività libero professionale (Quota B). Nella busta arancione non sono ancora comprese solo le eventuali quote di pensione per attività svolta come specialista ambulatoriale (per cui è necessaria la trasmissione di dati da parte delle Asl) o come specialista esterno. I prospetti sviluppano tre importi: il primo è calcolato sulla media dei redditi percepiti fino ad oggi. Il secondo si basa sulla media contributiva degli ultimi tre o cinque anni. Nella terza ipotesi si prevede di continuare ad avere, da adesso all'età pensionabile, il reddito dell'ultimo anno. La busta arancione è uno strumento molto importante perché grazie a una maggiore consapevolezza i medici potranno fare scelte responsabili per tempo.

PIÙ ASSISTENZA PER I LIBERI PROFESSIONISTI

Voglio manifestare la grave frustrazione che deriva dalle condizioni previdenziali e assistenziali che l'Enpam offre ai suoi iscritti. Esercizio la libera professione come odontoiatra dal 1992 e sto completando il pagamento del riscatto degli anni di laurea e del periodo pre-contributivo. Questo significa che all'età di 68 anni avrò versato complessivamente la bellezza di 46 anni di contributi

al "nostro" ente previdenziale. Da una simulazione della pensione risulta che l'importo annuo lordo che sarà erogato è pari a circa il 50 per cento del reddito considerato per i calcoli. Indipendentemente da considerazioni di carattere finanziario e attuariale penso si tratti di un'insopportabile vessazione. Aggiungo che un Ente che si definisce di "Previdenza e assistenza" dovrebbe fornire ai propri iscritti un aiuto economico, anche modesto, in caso di documentata impossibilità per ragioni mediche a esercitare la professione. Nel caso dei liberi professionisti, infatti, l'assenza dal lavoro per un ricovero ospedaliero comporta dei gravi problemi economici, rimanendo in essere tutti i costi (stipendi, affitti, leasing, ecc.) e azzerandosi al contempo gli introiti.

Marco Carboni, Roma

Caro collega, la busta arancione serve proprio a questo: a rendersi conto per tempo di quanto si sta maturando per fare scelte informate e consapevoli sul proprio futuro. Considera che l'Enpam non obbliga i liberi professionisti a versare aliquote contributive pari a quelle che invece vengono imposte ai medici dipendenti, del 33 per cento, o ai lavoratori iscritti alla gestione separata Inps, che oggi versano più del 30 per cento, per altro con la prospettiva di una rendita pensionistica futura molto inferiore al reddito lavorativo. Dai calcoli risulta inoltre che in poco meno di dieci anni ti verrà restituito sotto forma di rendita pensionistica quanto hai versato nell'arco dell'intera vita lavorativa. Per incrementare la rendita futura puoi aderire alla previdenza complementare che, al momento dell'erogazione, sul piano fiscale è anche più vantaggiosa della previdenza di primo pilastro. Il FondoSanità, di cui siamo stati i promotori, sta dimostrando negli anni ottimi rendimenti. Quanto alla questione dell'assistenza, ti informo che l'Enpam sta studiando appunto la possibilità di ampliare la copertura nei casi di invalidità temporanea.

L'ipotesi è di far rientrare la prestazione tra quelle previdenziali come accade per i medici di medicina generale. L'intenzione è di destinare le risorse ricavate dalla metà della contribuzione

che deriva dall'aliquota dell'1 per cento pagata da chi supera una certa soglia di reddito a forme di assistenza a beneficio soprattutto delle fasce più giovani della categoria professionale.

COME VERSARE CONTRIBUTI VOLONTARI

Sono un odontoiatra, iscritto al Fondo dal 1992, che in passato ha riscattato (precontributivo, laurea, servizio militare), ricongiunto e allineato (Quota A ben due volte, Quota B in corso) tutto il possibile; ciononostante, la mia proiezione pensionistica (sia di anzianità che di vecchiaia riferite ad entrambe le quote) mi delude. Mi sono chiesto come mai l'Enpam non abbia pensato di istituire una contribuzione volontaria. È vero che esistono per "integrare" soluzioni complementari come i fondi chiusi (es. fondo Dentisti poi esteso e divenuto Fondo Sanità, Fondo Perseo ecc.) ma non è la stessa cosa per motivi facilmente intuibili. Per un professionista puro perché non rendere possibile dunque un incremento di pensione mediante versamento volontario, soprattutto per coloro i quali, con un reddito medio, non maturano una pensione dignitosa specie dopo le modifiche imposte dalla legge Fornero a tutti purtroppo ben note. I contributi proporzionali al reddito, non sono più sufficienti a maturare un'adeguata rendita e c'è chi prediligerebbe versare maggiormente all'Ente piuttosto che a una società simile o parallela.

Alberto Basso, Alassio (SV)

Caro collega,

la proposta di un'integrazione volontaria è stata avanzata ed è ancora in fase di studio. Per la libera professione, però, esiste un istituto analogo, del quale per altro ti sei già avvalso, che raggiunge lo stesso scopo e che è il riscatto di allineamento. Si tratta di uno strumento molto efficace data la sua grande duttilità che consente, per altro, di cristallizzare beneficio e costo al momento della domanda e di diluire l'impegno economico nel tempo in base alle esigenze personali. Di fatto è un'integrazione volontaria che ha gli stessi benefici fiscali della deducibilità. Altre casse prevedono la possibilità di aumentare l'aliquota di versamento ma non dispongono del riscatto di allineamento, una possibilità pressoché unica nel panorama degli enti previdenziali. Per incrementare la rendita futura puoi aderire alla previdenza complementare. Come ho già detto nella lettera precedente il FondoSanità, oltre ad avere ottimi rendimenti (puoi seguire tutti gli aggiornamenti attraverso la rubrica in questo giornale), è anche molto vantaggiosa sul piano fiscale. Grazie comunque per il tuo contributo che sarà utile per la discussione.

IPOTESI DI PENSIONE

Mi devo innanzitutto complimentare per l'efficienza e l'efficacia dei vostri sistemi di risposta a domande di riscatto anni di laurea, ipotesi di pensionamento anticipato ecc. A chiedere denaro siete dei fulmini, mentre per sapere la data dell'inizio pensione, l'ammontare della stessa, con relativa riduzione, la somma invece totale ecc., niente da fare. Devo aspettare fiduciosa anche se ormai manca

un mese alla scadenza (da voi data) della mia decisione. Così avrò poco tempo per fare i miei conti.

Fiammetta Storti, Orvieto

Cara collega, da una verifica ho potuto sincerarmi che hai avuto la risposta che aspettavi. Quanto ai tempi di attesa, ho appurato che la tua richiesta formale di ipotesi di pensione porta la data del 10 febbraio di quest'anno e che gli uffici ti hanno risposto il 10 marzo (data di protocollo). Esattamente un mese dopo. Questi sono i tempi necessari per poter ricostruire il profilo contributivo e delineare un'ipotesi dettagliata utile a fare una scelta di vita decisiva. Nel tuo caso, poi, gli uffici ti hanno illustrato tutte le possibili varianti da te richieste, pensione anticipata e di vecchiaia con o senza il riscatto degli anni di laurea. Tieni anche conto che per il calcolo della prestazione degli specialisti ambulatoriali, diversamente per esempio dai medici di medicina generale, è necessario prendere in conto tutta una serie di dati che provengono dalle Asl. I nostri iscritti attivi sono più di 350mila, ciascuno con la propria storia e le proprie domande. Puoi immaginare il numero delle richieste che riceviamo ogni giorno.

SERVIZIO ASSISTENZA AI NAVIGANTI, A CHI VANNO I CONTRIBUTI

Sono pensionato Inps dall'agosto 2013. Nel corso del 2014 sono stato convenzionato come medico specialista ambulatoriale prima con il Servizio sanitario nazionale e dopo con il ministero della Salute presso un Servizio assistenza sanitaria naviganti (Sasn). Vorrei sapere se questi miei rapporti convenzionati sono da considerare attività libero professionali, e quindi assoggettati alla contribuzione della Quota B.

Domenico del Rosso, Molfetta (BA)

Caro collega,

l'attività che svolgi come specialista ambulatoriale non rientra nella libera professione e quindi non è assoggettata alla contribuzione presso la Quota B del Fondo di previdenza generale, ma presso i nostri Fondi speciali. Non devi preoccuparti di fare alcuna dichiarazione o versamento, perché per i medici che lavorano in convenzione con il Servizio sanitario nazionale o con Enti non convenzionati con il Ssn - come per esempio il ministero della Salute nel caso del servizio di assistenza ai naviganti - sono i datori di lavoro a versare i contributi all'Enpam (la parte a tuo carico è trattenuta direttamente dal compenso). Ti ricordo che all'età di 68 anni potrai richiedere alla Fondazione la pensione di vecchiaia che si andrà a cumulare con quella che già percepisci dall'Inps. L'assegno dell'Enpam sarà composto per una parte da quanto hai maturato sul Fondo di previdenza generale (Quota A ed eventuale Quota B per l'attività libero professionale) e per un'altra da quello che ti è stato versato sui Fondi speciali. Tieni presente che, avendo lavorato come spe-

cialista ambulatoriale solo per pochi anni, se interrompessi l'attività prima dei 68 anni, non potresti maturare la pensione sulla gestione dei Fondi speciali. I soldi accreditati in tuo favore ti verranno comunque restituiti.

QUANDO I FIGLI SONO FISCALMENTE A CARICO DEI GENITORI

Sono un Medico di medicina generale di Andria e mia figlia frequenta il primo anno della scuola di specializzazione in Anestesia e rianimazione a Varese. Vorrei sapere se è fiscalmente a carico dei suoi genitori.

Michele Alicino, Andria (BAT)

Caro collega,
perché tua figlia sia considerata fiscalmente a tuo carico, il suo reddito per il 2014 deve essere inferiore a 2.840,51 euro.

RESPONSABILITÀ CIVILE PROFESSIONALE

Vista l'obbligatorietà dell'assicurazione professionale potrebbe essere utile che Enpam e/o gli Ordini dei medici monitorassero le condizioni proposte dalle diverse compagnie e ne informassero i medici. Ancor meglio potrebbe essere la ricerca di convenzioni che abbassassero il costo dei premi a fronte di un cospicuo numero di iscritti.

Guido Franco Taidelli, Milano

Caro collega, proprio a gennaio di quest'anno si è costituito un gruppo di lavoro Enpam-Fnomceo per giungere a una copertura che tuteli tutte le categorie di medici e odontoiatri. Si tratta di una strada diversa rispetto a quella già intrapresa da singole associazioni (per esempio l'articolo a pagina 30 e 31 racconta le opportunità promosse dai sindacati dei medici di medicina generale) proprio perché coinvolge l'intera comunità dei medici italiani, e richiede per questa ragione un attento lavoro di preparazione. Inoltre a dicembre del 2014 abbiamo presentato ai ministeri una riforma della Quota A che riduce il contributo di fascia più alta e destina il 15 per cento di queste entrate contributive all'assistenza strategica integrata, nella quale rientra anche la possibilità di aiutare i medici e i dentisti per la polizza di responsabilità civile professionale. La riforma attende ancora il via libera dei ministeri (su quest'argomento vedi l'articolo a pagina 11). È ora più che mai appropriato impegnarsi in questo sforzo istituzionale congiunto per dare agli iscritti le possibili risposte agli obblighi di legge.

LO STRESS CHE UCCIDE L'EMPATIA

Ho ascoltato la registrazione di quanto accaduto l'unica notte della piccola Nicole a Catania, e oltre la cronaca, mi ha colpito quel surreale colloquio tra operatore di centrale e medico in ambulanza. Credo in una misurata emotività, e forse attori di fiction avrebbero messo più energia in ciò che ognuno, nel proprio

ruolo, svolgeva, indipendentemente dal risultato. Si fronteggia una dura realtà, ma sembra che nulla ti scuota davvero. Io non intendo dire che ci volevano le lacrime, in quel dialogo, perché bisogna ragionare lucidamente. Ma neanche un'inflessione di voce o una sillaba fuori posto a far trapelare un dramma di cui tu malgrado sei protagonista? Ho lavorato per breve tempo sia al 118 che in pronto soccorso e ipotizzo cosa danneggi in piccola parte il sistema. La Legge istitutiva parlava chiaramente di turnazione di personale tra centrale operativa, postazioni periferiche, e personale di pronto soccorso, ma questo non si rispetta in tutte le Regioni. Tutti, nell'urgenza, devono sapere fare questi tre atti: agire sulla difficoltà del territorio, gestire la folla di un Pronto soccorso, organizzare input e output di centrale. Se si cambia ruolo si comprendono meglio le esigenze degli altri colleghi. Ogni ruolo ha le sue difficoltà. Quelle dell'ambulanza sono la fatica fisica; quelle della centrale è avere presente tutte le variabili del soccorso e coordinarle. Ma spesso quest'attività ti astrae dalla realtà: le grida e la sofferenza sono fuori, arrivano in ritardo. A mio parere non può esistere un sistema di emergenza dove non avviene il cambio di ruoli tra postazione e centrale, e invece spesso si marcia in postazione e si ammuffisce in centrale. Perché forse conviene ai medici di ambulanza disconoscere lo stress mentale di un'organizzazione complessa, e conviene a operatori di centrale stare al caldo, senza sporcarsi le mani. In questi compartimenti stagni si appassisce, e il timbro di voce poi lo denota ...

Michele Gallina, Catania

Caro collega,
credo che ci troviamo in un momento storico in cui siamo di fronte a una riscoperta dell'essenza della nostra professione. E quello che scrivi nella lettera lo conferma. Ti ringrazio quindi per il tuo contributo che offre lo spunto per ribadire la tensione morale che ci ha portato a scegliere di fare il medico. Senza voler entrare nel merito della testimonianza che citi, e del dramma con il quale i colleghi hanno dovuto fare i conti nell'esito doloroso dei fatti, credo come te che l'organizzazione dei turni e del lavoro non possa prescindere dalla necessità di preservare l'empatia nell'esercizio della professione. Il rischio è quello che tu paventi e cioè che la tensione appassisca e che il rapporto con il paziente si apra alla conflittualità. È necessario quindi che ognuno faccia la propria parte e le strutture devono mettere i medici nelle condizioni di ben operare, così come dicono le leggi che hanno istituito e regolato il Servizio sanitario nazionale.

Le lettere al presidente possono essere inviate per posta a: **Il Giornale della previdenza dei medici e degli odontoiatri, Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78, 00185 Roma**; oppure per fax (06 4829 4260) o via e-mail: **giornale@enpam.it**.

Questa rubrica è pensata per dare risposta a quesiti di interesse generale. La redazione, per ragioni di spazio, si riserva di sintetizzare il contenuto delle lettere.

ORGANI COLLEGIALI DELLA FONDAZIONE ENPAM

Consiglio di amministrazione

Alberto Oliveti (Presidente)
Giampiero Malagnino (Vicepresidente vicario)
Roberto Lala (Vicepresidente)

Consiglieri

Eliano Mariotti* • **Alessandro Innocenti***
Arcangelo Lacagnina* • **Antonio D'Avanzo**
Luigi Galvano • **Giacomo Milillo***
Francesco Losurdo • **Salvatore Giuseppe Altomare**
Anna Maria Calcagni • **Malek Medati** • **Riccardo Cassi**
Stefano Falcinelli • **Angelo Castaldo** • **Giuseppe Renzo***
Francesca Basilico • **Giovanni De Simone**
Giuseppe Figlini • **Francesco Buoninconti**
Claudio Dominedò • **Emmanuele Massagli** • **Pasquale Pracella**
* Membri del Comitato esecutivo

Collegio sindacale

Ugo Venanzio Gaspari (Presidente)
Sindaci: **Laura Belmonte** • **Francesco Noce**
Luigi Pepe • **Mario Alfani**

COMITATO CONSULTIVO DEL FONDO DI PREVIDENZA DELLA LIBERA PROFESSIONE - QUOTA B DEL FONDO GENERALE

Presidente - Campania - Angelo Raffaele Sodano; vicepresidente - Basilicata - Mariano Donato Galizia; vicepresidente - Molise - Domenico Coloccia; Puglia - Pasquale Pracella; Abruzzo - Annamaria Cardone; Bolzano - Secondo Roberto Cocca; Calabria - Giuseppe Guarnieri; Emilia-Romagna - Maurizio Di Lauro; Friuli Venezia-Giulia - Andrea Fattori; Lazio - Claudio Cortesini; Liguria - Elio Annibaldi; Lombardia - Evangelista Giovanni Mancini; Marche - Vincenzo Crognoletti; Piemonte - Gabriele Salvatore Greco; Sardegna - Giovanni Battista Angioi; Sicilia - Gian Paolo Marcone; Toscana - Renato Mele; Trento - Stefano Visintainer; Umbria - Michele Manguocca; Valle D'Aosta - Massimo Ferrero; Veneto - Alessandro Zovi

COMITATO CONSULTIVO DEL FONDO DI PREVIDENZA DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Presidente - Basilicata - Raffaele Tataranno; vicepresidente - Campania - Francesco Benevento; vicepresidente - Puglia - Donato Monopoli; Abruzzo - Franco Pagano; Bolzano - Roberto Tata; Calabria - Antonio Adamo; Emilia-Romagna - Giacinto Loconte; Friuli Venezia-Giulia - Kalid Kussini; Lazio - Francesco Carrano; Liguria - Guido Marasi; Lombardia - Ugo Giovanni Tamborini; Marche - Enea Spinozzi; Molise - Giuseppe De Gregorio; Piemonte - Giovanni Panero; Sardegna - Franco Delogu; Sicilia - Luigi Spicola; Toscana - Mauro Ucci; Trento - Franco Cappelletti; Umbria - Leonardo Draghini; Valle D'Aosta - Mario Manuele; Veneto - Silvio Roberto Regis; Rappresentante nazionale assistenza primaria - Giuseppe Figlini; Rappresentante nazionale pediatri Claudio Colistra; Rappresentante nazionale continuità assistenziale Stefano Leonardi

COMITATO CONSULTIVO DEL FONDO DI PREVIDENZA DEGLI SPECIALISTI AMBULATORIALI

Presidente - Abruzzo - Maria Carmela Strusi; vicepresidente - Basilicata - Maurizio Capuano; vicepresidente - Trento - Mario Virginio Di Risio; Lombardia - Carlo Scaglietti; Campania - Francesco Buoninconti; Calabria - Vincenzo Priolo; Emilia-Romagna - Francesco Ventura; Friuli Venezia-Giulia - Spiridione Charalambopoulos; Lazio - Roberto Lala; Liguria - Alfonso Celenza; Marche - Patrizia Collina; Molise - Leonardo Cuccia; Piemonte - Riccardo Dellavalle; Puglia - Giuseppe Pantaleo Spirito; Sardegna - Enrico Dovarch; Sicilia - Antonino Ferrante; Umbria - Andrea Raggi; Valle d'Aosta - Giovanni Corazza; Bolzano - Lisetta Corso

COMITATO CONSULTIVO DEL FONDO DI PREVIDENZA DEGLI SPECIALISTI ESTERNI

Presidente - Sardegna - Claudio Dominedò; vicepresidente - Puglia - Roberto Panni; vicepresidente - Veneto - Giuseppe Molinari; Sicilia - Salvatore Sciacchitano; Abruzzo - Renato Minicucci; Basilicata - Francesco Lacerenza; Bolzano - Vittorio Marchese; Calabria - Roberto Marena; Campania - Giuseppe Grimaldi; Friuli Venezia-Giulia - Romano Spangaro; Lazio - Mario Floridi; Liguria - Maria Clemens Barberis; Lombardia - Demetrio Iaria; Marche - Oliviero Gorrieri; Molise - Giuseppe Iuvano; Toscana - Giorgio Spagnolo; Trento - Giorgio Martini; Valle d'Aosta - Marco Patacchini

Il giornale della Previdenza DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

PERIODICO INFORMATIVO DELLA FONDAZIONE ENPAM
fondato da Eolo Parodi

COMITATO DI INDIRIZZO

ALBERTO OLIVETI

(Presidente Enpam e direttore editoriale)

Giampiero Malagnino

(Vicepresidente vicario Enpam)

Roberto Lala

(Vicepresidente Enpam)

Ernesto del Sordo

(Direttore generale)

Anna Maria Calcagni, Stefano Falcinelli

Luigi Galvano, Alessandro Innocenti, Giuseppe Renzo

(Consiglieri di amministrazione Enpam)

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78 - 00185, Roma

Tel. 06 48294258 - Fax 06 48294260

email: giornale@enpam.it

DIRETTORE RESPONSABILE

GABRIELE DISCEPOLI

REDAZIONE

Carlo Ciocci (Coordinamento)

Paola Boldreghini, Silvia Fratini (Segreteria di redazione)

Marco Fantini

Andrea Le Pera

Laura Montorselli

Laura Petri

Marco Vestri

GRAFICA

Paola Antenucci (Coordinamento)

Vincenzo Basile

Valentina Silvestrucci

Massimo Paradisi (per Coptip Industrie Grafiche)

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO ANCHE

Angelo Ascanio Benevento, Riccardo Cenci,

Silvia Di Fortunato, Claudio Testuzza,

Gian Piero Ventura Mazzuca, Elio Pangallozzi,

il consigliere Onaosi Umberto Rossa

FOTOGRAFIE

Tania Cristofari (copertina, pagg. 6-11, 14-15 e 24-25), Agenzia Sintesi

(pag.18), Progetto Sorriso nel mondo Onlus (pagg. 38-39)

Foto d'archivio: Enpam, Thinkstock

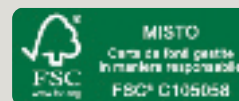
Editore e stampatore

COPTIP Industrie Grafiche

41100 Modena (MO) - v. Gran Bretagna, 50

Tel. 059 312500 - Fax 059 312252

email: centralino@coptip.it



MENSILE - ANNO XX - N. 2 DEL 27/03/2015

Di questo numero sono state tirate 466.000 copie

Registrazione Tribunale di Roma

n. 348/99 del 23 luglio 1999